



24.10.2012

COMUNICAZIONE AI MEMBRI

Oggetto: Petizione 427/2012, presentata da Luigi Avella, cittadino italiano, sulla privatizzazione di enti di sicurezza sociale in Italia

1. Sintesi della petizione

Il firmatario protesta contro la vendita del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali privatizzati con decreto legislativo 509/94.

Questa operazione, che vede coinvolte società cooperative e consorzi di cooperative, violerebbe, secondo il firmatario, la direttiva 2004/18/CE relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi.

2. Ricevibilità

Dichiarata ricevibile il 19 luglio 2012. La Commissione è stata invitata a fornire informazioni (articolo 202, paragrafo 6, del regolamento).

3. Risposta della Commissione, ricevuta il 24 ottobre 2012

"Secondo il firmatario, gli enti previdenziali privatizzati con decreto legislativo 509/94 sono impegnati nella vendita del proprio patrimonio immobiliare a prezzi di mercato. Tale operazione si ripercuote negativamente sulla situazione dei locatari e, più in generale, sul mercato immobiliare in quanto comporta un aumento significativo dei prezzi. Il firmatario sottolinea che tali enti, nonostante il processo di privatizzazione, sono tuttora qualificabili come enti pubblici beneficiari di finanziamenti pubblici sotto forma di contributi previdenziali e nell'ambito del funzionamento del sistema previdenziale italiano.

Il firmatario sostiene che ciò costituisca una violazione del diritto dell'UE in materia di appalti pubblici e, in particolare, della direttiva 2004/18/CE. Suggerisce che, in tale contesto, lo Stato

italiano debba essere obbligato a garantire il rispetto del diritto dell'UE in materia di appalti pubblici.

Osservazioni della Commissione

L'obiettivo del diritto dell'UE in materia di appalti pubblici è assicurare che le autorità pubbliche degli Stati membri acquistino lavori, forniture e servizi in conformità delle libertà fondamentali del mercato interno e ai principi derivanti dal trattato, tra cui parità di trattamento e trasparenza.

In particolare, l'articolo 1, paragrafo 2, lettera a), e l'articolo 1, paragrafo 8, del suddetto, stabiliscono che la direttiva 2004/18/CE si applica alle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici da parte delle autorità pubbliche nei confronti di operatori economici che offrono sul mercato l'esecuzione di lavori, prodotti e servizi. Ciò significa che tale direttiva, nonché il diritto dell'UE in materia di appalti pubblici in generale, si applica agli acquisti realizzati dalle autorità pubbliche sul mercato.

D'altra parte, il diritto dell'UE in materia di appalti pubblici non impone alcun obbligo a tali autorità in relazione alle procedure e alle modalità impiegate per la vendita del rispettivo patrimonio immobiliare sul mercato.

Alla luce di quanto sopra esposto, nonché delle circostanze descritte dal firmatario, non è possibile identificare alcuna violazione del diritto dell'UE in materia di appalti pubblici e della direttiva 2004/18/CE relativamente alla vendita sul mercato del rispettivo patrimonio immobiliare da parte degli enti previdenziali italiani."